

Castellaro 3. Febbrajo 1867.

Chiarissimo Sig.^{ro} Professore
Porro, anzi incaricato nel credere che le Valli
del Taro, che divide le Emiglie dalla Veronesi,
non fosse mai stata perlustrata botanicamente,
io aveva più volte stabilito di visitarle. Nello
scorso Estate ho fatto in più riprese e vi trovai
difatto piante per ogni riguardo preziose, fra
le quali abbondanti la *Urtica dioica*,
la *Alisma purpurascens*, e la pianta a fiori
masehi della *Statice alba*, di cui la
sola semenza trovai nei laghi di Mantova.
E poiché fin qui si è creduto che la *Statice alba*
a fiori masehi non esistesse che
nei soli laghi della Germania, come diceva
il fi. bot. Oest. nelle sue memorie intorno
a questa pianta, io ho quindi fatto un bel
acquisto per la flora italiana.

Non gli ho però l'esemplare, perché
mi ripeto portavo io in persona quando mi
pari dato potersi recare costì. Intanto
abbia questo per cognizione; e se desidera
qualche altra pianta me lo servirà pure.

liberamente

liberamente che mi facea piacere ed io
mi retero ad essere potentalmente
ed anzi spero farvi dato l'indizio
nella prossima primavera della
pianta della *Stachys alba* della
della valle ostigliese.

In tutto mi permetto unirmi qui
entro un pezzetto di una pianta
aquatica colà abbondante, da me
raccolta in varie epoche, ma che
non mi fu mai possibile trovare
né in fiore né in frutto. Da prima
la credei una pianta giovane
di qualche *Myriophyllum*, o della *Hott.*
ma riconsiderandola meglio
videi che questa nella ha a che fare
con quella. Questa pianta la trovo sem-
pre formata e solo qualche volta coll'
ultimo ciuffo galleggiante. Nel prossimo
anno farò frequenti le mie visite per
veder di sorprendere positivamente in
fiore, ed anche per raccogliervi l'*Hibiscus*
vossus che vi è pure abbondante.

Se Ella vorrà dell'*Quercus* tenella
L.)

per disporre quanto vuole.

Peraltro mi perdoni e mi
ceda.

Suo sermo ed Amico
Arciprete Francesco Masei

